

Larghe intese fra le forze politiche nell'approvazione dei bilanci comunali

Convergenza a Camaiore dei gruppi democratici

Hanno votato a favore 36 consiglieri sui 37 presenti - Sottoscritto un documento da DC, PCI e PSI - Riconfermato il ruolo centrale del consiglio

CAMAIORE - Approvato a larghissima maggioranza - 36 voti favorevoli su 37 presenti - il bilancio del comune di Camaiore. Tutte le forze politiche hanno inteso, con questo atto, dare un contributo alla costruzione di un clima nuovo fra nella città versiliese.

La DC camaiorese, che detiene la maggioranza assoluta - 21 seggi su 40 - ha compiuto un significativo passo in avanti nel metodo di gestione della cosa pubblica. Bisogna tener conto, infatti che da sempre la DC ha amministrato da sola in questo comune e, in molti casi, in maniera chiusa agli stimoli delle opposizioni democratiche. Il dato di partenza di questo largo accordo parte dalla situazione reale del paese, dalla necessità di battere la logica evasiva del terrorismo, avviando a soluzione i problemi generali di partecipazione con il contributo di tutto il tessuto democratico politico e sociale.

E' muovendo da queste considerazioni di fondo che si è sviluppato il dibattito in consiglio comunale. Il capo gruppo DC, Razzoli, ha affermato la linea del confronto a perlo costruttivo fra i gruppi consiliari.

Si deve sottolineare - come hanno fatto i compagni Santini e Domenici nei loro interventi - che il processo positivo in atto nella DC è in realtà un atto della DC e del consiglio comunale è frutto del ruolo e dell'impegno che in tutti questi anni le opposizioni democratiche, ed in particolare i comunisti, hanno esercitato. Il voto positivo al bilancio del PCI è, quindi, un punto di arrivo avanzato che testimonia la volontà di reale collaborazione, in particolare sui temi amministrativi considerati come tutt'uno con il processo di sviluppo della nostra democrazia. Il gruppo comunista non ha inteso, con il proprio voto, firmare una cambiale in bianco ma, rinvio vando la richiesta di partecipazione diretta all'amministrazione della cosa pubblica, ri confermare il proprio impegno per la discussione e soluzione dei problemi della città. Il dibattito non si è sviluppato sui contenuti del bilancio, bensì sul quadro nuovo che emergeva dalle dichiarazioni dei gruppi democratici. In un documento sottoscritto da PCI, DC e PSI sono contenute - oltreché i riferimenti di cui prima si accennava - proposte ed impegni sugli strumenti da utilizzare. La riconferma del ruolo centrale del consiglio comunale, la rivalutazione delle commissioni consiliari paritetiche - fonte di proposte e di indirizzi di settore - il nuovo regolamento dei consigli di zona - per portare avanti e consolidare il processo della partecipazione - la conferenza dei capi-gruppo come elemento programmatico dei lavori del consiglio sono i punti indicati come centrali per i dispendi e consolidarsi dei nuovi rapporti.

Si è evidenziato, altresì, la necessità di avviare - subito dopo l'approvazione del bilancio - tempi obbligati dal decreto 13 - un dibattito con la città sulle scelte nel settore degli investimenti; dibattito che dovrà essere gestito unitariamente.

Sergio Zappelli

La Democrazia Cristiana e i socialdemocratici si astengono a Piombino

Voto contro del PRI - Nuovo salto di qualità tra maggioranza e minoranza

PIOMBINO - Con il voto favorevole del PCI e del PSI, la significativa astensione della DC e del PSDI ed il voto contrario del gruppo repubblicano, il Consiglio Comunale di Piombino ha approvato il nuovo bilancio di previsione 1978.

La rideterminazione del bilancio, secondo quanto previsto dalla legge con la quale il Parlamento ha riconvertito il decreto Sturmati, ha consentito un aumento delle disponibilità di circa 200 milioni rispetto alla prima stesura approvata nel mese di gennaio. Questo testimonia la linea di rigore sulla quale, ancor prima del provvedimento legislativo, si era mosso l'Amministrazione Comunale.

La maggiore disponibilità sarà utilizzata nei settori dei lavori pubblici, della sicurezza sociale e della pubblica istruzione. Lo stesso aumento delle tariffe, come nel caso della nettezza urbana, era già stato applicato dal Comune di Piombino, che segue da tempo l'obiettivo del pareggio del bilancio dell'A.S.N.U. Un primo risultato in questo senso è stato ottenuto con il pareggio del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il bilancio dell'A.S.N.U. è stato votato favorevolmente da tutti i gruppi consiliari, ad eccezione della astensione della DC.

Sul bilancio della Azienda dei trasporti municipalizzata hanno invece votato favorevolmente i gruppi comunista e socialista, contrario il PRI, mentre DC e PSDI si sono astenuti. Il bilancio dell'ATM presenta un disavanzo di circa 850 milioni, pari a circa il 33% dei costi.

Il voto sul bilancio ha chiaramente rappresentato un nuovo salto di qualità nei rapporti tra maggioranza ed opposizione, basti pensare alla positiva evoluzione dell'atteggiamento della DC, che in precedenza aveva espresso un voto negativo. Non sufficientemente motivata è invece la posizione del PRI, legata ad aspetti particolari che non possono condizionare - a parer nostro - un giudizio complessivo sul bilancio.

Quattro chilometri di speranza per il lavoro e l'occupazione

Mercoledì sull'Amiata una «marcia del lavoro»

Tutta la popolazione si muoverà da Abbadia San Salvatore sino alla Val di Paglia dove dovrebbero sorgere quattro stabilimenti - Ancora insoluta la questione EGAM

SIENA - Tutto l'Amiata parteciperà alla «marcia del lavoro» indetta dalle organizzazioni sindacali per il 5 aprile prossimo. L'iniziativa è stata decisa in una riunione che si è svolta ad Abbadia San Salvatore e alla quale hanno partecipato il comitato esecutivo unitario della zona Amiata e le segreterie della federazione sindacale unitaria CGIL, CISL, UIL di Siena e di Grosseto. Nel corso della riunione è stata esaminata la grave situazione economica ed occupazionale che si è ulteriormente aggravata sull'Amiata in particolare a causa del disimpegno sin qui dimostrato dall'ENI e dal governo per rendere concreto e operante l'accordo sottoscritto il 22 settembre del 1976 fra governo e sindacati. A questa situazione si aggiunge il pressoché permanente stato di crisi del gruppo Sbrilli, le cui fabbriche produttrici di arredamenti versano da tempo in una grave situazione, e la inesistenza di sbocchi occupazionali di ogni genere per i molti giovani disoccupati (le liste speciali di collocamento dei centri Amiati sono tra le più affollate della provincia di Siena) e le donne.

La «marcia del lavoro» si svolgerà durante uno sciopero generale di quattro ore che coinciderà con l'agitazione proclamata a livello europeo per l'occupazione in quello stesso giorno. E' stato deciso così perché i sindacati hanno individuato e sottolineato i legami che esistono tra le scelte politiche economiche nazionali e le decisioni di livello internazionale, e soprattutto perché i lavoratori, gli studenti, le donne e i disoccupati dell'Amiata marceranno quindi mercoledì prossimo 5 aprile da Abbadia San Salvatore fino alla Val di Paglia l'area in cui dovrebbe sorgere, secondo gli accordi del 22 settembre 1976, quattro stabilimenti in grado di occupare circa ottocento lavoratori che non troveranno più posto nelle miniere di mercurio ristrutturate.

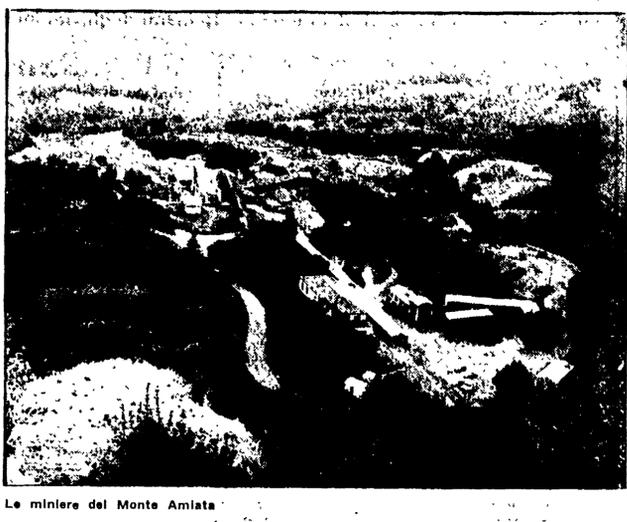
Alla manifestazione - che verrà conclusa con un comizio in Val di Paglia a circa quattro chilometri dal luogo di partenza della marcia - parteciperanno anche numerose delegazioni di altre aziende in crisi della provincia di Siena e di quella di Grosseto insieme ad alcune delegazioni che muoveranno dai più importanti luoghi di lavoro situati nel Senese e nel Grossetano.

«Questa iniziativa di lotta - afferma un documento delle organizzazioni sindacali - vuole ribadire l'impegno dei lavoratori della popolazione dell'Amiata e delle province di Siena e Grosseto nella lotta per la salvaguardia dell'occupazione e per l'attuazione dei provvedimenti di riconversione industriale già sottoscritti nell'accordo con il governo del 22 settembre 1976, condizione indispensabile per invertire l'attuale processo di degradazione e creare le basi per una equilibrata ed organica rinascita della zona Amiata».

Sempre nei giorni scorsi la Regione Toscana, la Federazione regionale dei sindacati unitari CGIL, CISL, UIL di Siena e Grosseto, i consigli di fabbrica della Sbrilli, della società mineraria Monte Amiata e dell'Alce di Bagni di Lucca, si sono incontrati per discutere il progetto Amiata. Per la società mineraria Monte Amiata, che rientra interamente nelle vicende di scioglimento dell'EGAM a seguito della sospensione dell'attività estrattiva del mercurio, il problema è quello di veder confermata la linea di condotta definita dall'accordo del settembre '76 dal governo. Il «Progetto Amiata» si è mosso con l'obiettivo di realizzare una serie di progetti coordinati nel settore pubblico e privato in grado di riportare ai livelli dello sviluppo regionale l'economia della Toscana meridionale.

Nella riunione è stato rilevato lo stato di avanzamento del «progetto Amiata». Alcune linee risultano infatti definite nel settore del mobile e della pelletteria. A buon punto anche i progetti nei settori dell'agricoltura e dell'allevamento. Le attività termali e turistiche hanno già una linea di sviluppo. Sono inoltre da definire progetti per allevamenti di suini magri e studi per la produzione di prodotti concianti.

S. F.



Le miniere del Monte Amiata

La conferenza provinciale degli operai comunisti ad Arezzo

Con gli occhi puntati sulla «Lebole»

Perché l'iniziativa si è tenuta dopo Napoli - Come si articola una strategia per l'occupazione - La difesa dell'esistente - Il punto sulla SACFEM e le altre aziende colpite dalla crisi - Quali sono i settori che tirano

AREZZO - Non rientra nella prassi abituale del partito ma la federazione di Arezzo ha deciso di svolgere la propria conferenza operaia provinciale all'indomani di quella nazionale. Prima di Napoli si erano tenute le conferenze di fabbrica e di zona. E si è attesa quella nazionale per far sì che la conferenza operaia provinciale avesse un momento di sintesi del dibattito particolare nelle fabbriche e nelle zone e di quello generale espresso a Napoli. Come appare questa sintesi e quale quindi il significato della conferenza di Arezzo che si è tenuta ieri con la partecipazione del compagno di Giulio? Ne abbiamo discusso con il compagno Giannotti, segretario della federazione. I punti di riferimento della conferenza sono stati tre: come articolare nella realtà particolare di Arezzo la linea scaturita dalla conferenza di Napoli e del documento sindacale come nello specifico aretino si riesce a sviluppare un movimento che sappia fare uscire dalla carta il programma di Andreotti, rendendolo una cosa viva e concreta. Si tratta cioè di uscire dalla situazione che si è creata dopo il rapimento di Moro e di costruire un'esperienza politica che abbia come significato il fatto che l'emergenza reclama un impegno straordinario di mobilitazione e di lotta.

La conferenza operaia di ieri aveva come tema centrale l'analisi della realtà economica aretina e il tentativo, sulla base di questa di elaborare una proposta politica complessiva.

Il punto di partenza è stato il modo come articolare ad Arezzo una strategia per l'occupazione. I concetti essenziali sono tre: difesa dell'esistente, gestione degli accordi e impegno per farli rispettare. Ricerca dei possibili settori di sviluppo e conseguente apertura di vertenze sull'occupazione, soprattutto giovanile. Quando si parla di difesa dell'esistente si pensa in primo luogo alla Sacfem e alla Lebole. Per la Sacfem si attende la riunione di Arezzo. Quando si parla di sviluppo si pensa in primo luogo alla Sacfem e alla Lebole. Per la Sacfem si attende la riunione di Arezzo. Quando si parla di sviluppo si pensa in primo luogo alla Sacfem e alla Lebole.

cordi. E questo vale per la federazione di Sangiovanni e per l'Alfa Geri di Monteverchi, e il problema della ricerca di possibili settori di sviluppo. A questo proposito lo unico settore che sembra tirare è quello orafino-argentero, legato alla Geri e Zucchi e alle piccole realtà produttive ad essa subordinate.

La direzione di questa azienda ha ultimamente presentato un piano di sviluppo che sembra poter offrire un allargamento dell'occupazione all'interno del suo complesso. Ieri sono stati affrontati anche i problemi connessi all'agricoltura e all'edilizia, avvenimenti sempre referenti privilegiato lo sviluppo dell'occupazione. Sono stati affrontati alcuni importanti problemi quali la costituzione di cooperative agricole, due addirittura formate da soli giovani, Tulliano e Levante.

Nella conferenza è stata fatta anche una radiografia del partito in fabbrica. Il tessieramento va bene, sono stati ultimamente costituiti nuove sezioni di fabbrica alla Vega, alla Fao, alla Mangozzi. Rimangono aperti alcuni problemi politici in primo luogo il rapporto permanente e di massa del partito con il complesso della classe operaia, condizione indispensabile per gestire questa fase politica.

Claudio Repak



La decisione è stata presa dal coordinamento del gruppo

I lavoratori della Piaggio chiedono di verificare la gestione dell'accordo

Malgrado gli investimenti effettuati, esistono ancora numerose strozzature - Si assumono giovani ma non quelli iscritti alle liste speciali - Un confronto a cui è interessato tutto il territorio

piccola cronaca

Ricordi
- Le compagne della Sezione «Venezia» di Livorno, per ricordare il compagno Dismo Magagnoli, deceduto il 26 febbraio 1978, hanno sottoscritto lire 50 mila per la stampa comunista.

Lutto
- Il 10 marzo scorso, e improvvisamente scomparso, all'età di 66 anni, il compagno Fabio Giannini. La sezione del PCI degli Spedali Riuniti di Livorno nel ricordarlo al compagno ed amico, sottoscrive lire 25 mila per la stampa comunista.

Diffida
- Il compagno Giuseppe Giorgi, di Pisa, ha smarrito la tessera del PCI del 1978 numero 0351201. Chiunque la ritrovasse è pregato di consegnarla ad una sezione comunista. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

PONTEREDERA - Il Coordinamento FLM del Gruppo Piaggio ha chiesto un incontro alla Direzione Generale per fare il punto sulla gestione dell'accordo che, nell'estate del '77, chiuse una lunga vertenza aziendale e per porre alla direzione una serie di problemi, soprattutto per quanto riguarda i programmi futuri di investimento, i piani produttivi, ed i loro riflessi sui livelli di occupazione.

C'è poi in atto da parte della direzione della Piaggio un ricorso massiccio al lavoro straordinario, che viene motivato da «strozzature produttive» non ancora «corrette», malgrado i consistenti investimenti già effettuati ed in corso di esecuzione, ma ci sono anche problemi di professionalità e soprattutto la questione della mezza ora per i turnisti che non è certo un problema che può essere affrontato e risolto a livello di stabilimento. La soluzione di questi problemi potrebbe portare ad ulteriori aumenti dei livelli occupazionali.

Fra l'altro gli stabilimenti di Pontedera, e soprattutto di Pisa, operano in un'area dove è continuo il deterioramento dei livelli di occupazione, in particolar modo femminili, nei settori produttivi. Infine

c'è il problema delle liste speciali «non ancora» corrette, che non è stata ancora fissata, ma che si terra presso l'Unione Industriali di Genova, è stato deciso di andare alla convocazione di assemblee interne.

Un confronto che dovrà avvenire fra FLM e direzione della Piaggio, ma a cui sono direttamente interessate anche le forze politiche e le istituzioni, per il ruolo ed il peso che la Piaggio con i suoi stabilimenti di Pisa e di Pontedera ha nella provincia, in larga parte della Toscana tirrenica.

i. f.

Lotteria di Arezzo
- La Pro-Loce e L'Arci Caccia di Arezzo comunicano i primi tre numeri estratti nella lotteria: 381, 1144, 1746.

Iniziativa del consultorio di Rosignano

In 12 lezioni si insegna come affrontare il parto

Alle future mamme verranno anche fatti corsi su come allevare ed alimentare i bambini, di formazione e training

ROSIGNANO - Sviluppando i temi dell'assistenza psicologica e sociale della coppia e della famiglia, a due anni dalla sua entrata in funzione, il consultorio familiare di Rosignano darà inizio alla attuazione di interventi nella preparazione al parto delle gestanti.

L'iniziativa tiene conto naturalmente degli atteggiamenti socio-culturali presenti nelle nostre comunità, che in generale si pongono in modo non costruttivo di fronte a tali problemi. Ciò deriva anche da una scarsa preparazione didattica, il cui punto più negativo lo gravano ancora nella scuola che non sa porsi di fronte alla legislazione innovativa basata sui problemi della famiglia, che caratterizza questi ultimi anni di conquiste sociali. L'inizio dell'attività è stato discusso a livello della équipe del consultorio, nell'ambito del lavoro programmato dal consultorio socio-sanitario basandosi sui contenuti di una dottoressa predisposta dal dottor Elvira Vincelli e Antonio D'Acunzio.

E' previsto un corso articolato di dodici incontri che si svolgeranno in due momenti distinti: formazione e training. Gli specialisti a cui è demandata la direzione dei corsi si propongono di dare «conoscenza attendibile circa

l'evoluzione della gravidanza e del travaglio, del parto e del puerperio con riferimento alla vita neonatale ed alla relazione madre-bambino».

Gli incontri di formazione con le gestanti, che dovranno oscillare tra un minimo di dieci ed un massimo di venti, affrontano le varie fasi: riproduzione, alimentazione, igiene, tenore di vita, lo sviluppo del nascituro, genetica ed ereditarietà, modificazioni delle normali attività fisiologiche dell'organismo, fino a trattare i problemi connessi alla sessualità e della gravidanza. Saranno pure oggetto di studio le malattie durante la gestazione, fattori di rischio, la gravidanza a rischio e la presa di coscienza del significato e del valore della parità e della maternità. Infine i problemi del parto intesi nei suoi aspetti corretti e non drammatici, con la relativa illustrazione delle varie tecniche sia nella preparazione che nella modalità del parto stesso. Negli ultimi due incontri verranno sviluppati i rapporti madre-bambino, in particolare tra serie di investimenti che consistono in un lavoro lettivo e socio-affettivo dell'individuo, offrendo la possibilità alla gestante ed alla coppia di orientarsi nell'at-

teggimento e nelle condotte pedagogiche», nonché la puericultura, l'assistenza sociale della madre e del bambino e le principali malattie del neonato, in tutti e due gli incontri verranno esaminate le tematiche delle gestanti.

L'altro aspetto del problema riguarda gli incontri di training, cioè l'allenamento alla respirazione per il rilassamento neuro-muscolare con la tecnica dell'autopostura per la gestante sia presente e collabora, tecnica che è stata scelta riferendosi alle esperienze ed ai risultati ottenuti da vari studiosi. Per poter programmare le richieste ed ottenere risultati apprezzabili sono necessari 10-12 incontri: di circa quaranta minuti.

Il valore di questa iniziativa di elevamento qualitativo è ancora più avanzato se consideriamo che viene attuata utilizzando gratuitamente strutture pubbliche, dimostrando il ruolo degli interventi programmati nella sanità che possono portare al perfezionamento di un settore che sempre più evidenzia l'aspetto sociale e dove l'intervento pubblico deve ulteriormente qualificarsi.

Giovanni Nannini

Ancora rinviato l'incontro con i sindacati

Tutto fermo per l'azienda agricola della «Chigiana»

Una manovra per vendere terreni? - La lotta dei dipendenti ha evitato lo smembramento - Una lettera del nuovo presidente del Monte dei Paschi

Grave deficit all'università di Pisa
PISA - L'Università di Pisa ha un deficit di dieci miliardi di lire. Il dato è emerso a conclusione della elaborazione del bilancio di previsione relativo all'anno accademico 1977-78. Dalle cifre risulta che, a fronte di entrate pari a 18 miliardi 332 milioni, vi sono spese per 20 miliardi 575 milioni di lire, con un disavanzo di due miliardi 242 milioni, ai quali si devono aggiungere i sette miliardi 775 milioni di passivo del precedente anno accademico.

La commissione tecnica del consiglio di amministrazione incaricata di elaborare il bilancio ha rilevato che queste cifre danno «la misura della grave situazione finanziaria in cui si trova l'Ateneo», situazione che, nonostante i benefici derivanti dall'emanazione della legge 808, resta ancora pesante». La legge 808 consentirà l'immisione in ruolo del personale non docente, fino ad ora a carico del bilancio, con una riduzione del deficit di alcuni miliardi.

SIENA - L'azienda agricola della fondazione Chigiana cerca di prender tempo nella lotta con i lavoratori per cercare di vendere terreni ed immobili? Un tentativo in questo senso, portato avanti dall'azienda che fa parte della fondazione Chigiana il cui presidente è automaticamente il presidente del Monte dei Paschi, è effettivamente stato, ma la mobilitazione immediata dei lavoratori ha impedito che l'operazione smembramento andasse in porto. Da tempo i dipendenti dell'azienda agricola sono in agitazione: chiedono un piano culturale che preveda una serie di investimenti che consentano all'azienda di recuperare appieno sul piano economico e produttivo il «terreno perduto» in questi ultimi tempi.

Nell'incontro che si svolse il 25 maggio del 1977 tra le organizzazioni sindacali provinciali, i lavoratori e i rappresentanti dell'azienda, fu concordato di costituire una commissione paritetica di tecnici per la elaborazione di un piano culturale di sviluppo, in grado di definire proposte di risanamento economico e produttivo della azienda agricola. Nonostante che molti punti del piano culturale, messo a punto nell'ottobre del 1977, fossero stati approvati dai comitati dei tecnici sindacali aziendali, la direzione della azienda, con una nota del 22

novembre ne sconfessò l'operato cercando di dimostrare la non attendibilità del piano culturale e delle proposte che conteneva.

Circolarono nel frattempo alcune voci - successivamente confermate - di possibili vendite di parte del terreno e di alcuni immobili. A questo punto, con l'intento di aprire un confronto con i lavoratori sulle proposte presentate dai lavoratori, sulle osservazioni mosse dalla direzione e soprattutto sulle prospettive dell'azienda, sono stati richiesti ripetutamente dalle organizzazioni sindacali nuovi incontri, cercando di investire direttamente dei problemi di sviluppo culturale, economico e produttivo della fondazione Chigiana.

Le richieste di incontro sono state costantemente disattese dal consiglio di amministrazione della fondazione che, trincerandosi dietro la necessità di dover attendere la nomina del nuovo presidente, ha cercato di trascinarsi la vicenda molto a lungo. Il nuovo presidente della fondazione Chigiana, il prof. Giovanni Codà Nuziante, con una lettera data il 6 marzo 1978, ha dichiarato la propria disponibilità a promuovere non un incontro sindacale come richiesto dai lavoratori, ma un nuovo incontro tra i tecnici, perfettamente inutile al punto in cui attualmente sono arrivate le cose.